

I: Infezione da virus Zika

Direzione Generale

Inviato: martedì 9 febbraio 2016 14:07

A: Segreteria Protocollo

Allegati: poster zika bilingua 2 ver~1.pdf (174 KB) ; Infezione da virus zika ci~1.pdf (278 KB) ; Domande e risposte
gravid~1.pdf (938 KB) ; Domande risposte per popol~1.pdf (1 MB) ; doc01841520160201154846.pdf (41 KB)

Da: Direttore Generale Dip. Salute e Servizi Sociali [mailto:dirgen.sanita@regione.liguria.it]

Inviato: martedì 9 febbraio 2016 12:25

A: ASL1 Imperiese; ASL2 Savonese; Direzione Generale; ASL4 Chiavarese; ASL5 Spezzina; dir-
generale@galliera.it; direzione.generale@hsanmartino.it; segreteria direzione;
direzione generale@ospedale-gaslini.ge.it

Oggetto: I: Infezione da virus Zika

Buongiorno, d'ordine del Direttore Generale Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria Dott. Francesco Quaglia si inoltra informativa su Virus Zika predisposta dall'ARS Liguria pregando di darne la massima diffusione.

Cordiali saluti

Per la Segreteria di Direzione

Dott.ssa Grazia Sciaccaluga
Segreteria Direzione Generale
Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Regione Liguria

P.zza della Vittoria, 15
VI Piano
16121 Genova

Tel: 010 5484851

Mail: grazia.sciaccaluga@regione.liguria.it

A.S.L. 3 Genovese
Prot. generale del 09/02/2016

N. 0018844



PROTOCOLLO DA: AFFGENI

- ☐ DIR. GEN.
- ☐ DIR. SAN.
- ☐ DIR. AMM.
- ☐ DIR. SPED.
- ☐ A.S.L.
- ☐ P.O.U.
- ☐ Ospedale
- ☐ S.P.P.
- ☐ Int. Dir. A.S.L.
- ☐ Serv. Sanitario
- ☐ Prof. San.
- ☐ Sanità e Acc.
- ☐ Logica
- ☐ DIR. AMM.
- ☐ AM. Gen.
- ☐ Amm. Personale
- ☐ Org. Sr. Rts. Uss.
- ☐ App. Formaz.
- ☐ DIR. P.E. DEST.
- ☐ Bilancio e Contr.
- ☐ Acquisti e App.
- ☐ Economista e Imp.
- ☐ Centro Contr. Dir.

- ☐ DIR. INFRASTR.
- ☐ Gest. Tera. Levante
- ☐ Gest. Tera. Ponente
- ☐ Patologia
- ☐ Serv. Ist. Az.
- ☐ DIR. CURE PRIM.
- ☐ Cura Primaria
- ☐ Assistenza Com.
- ☐ Assistenza Ger.
- ☐ Distretto
- ☐ DIR. S.M.E. DIR.
- ☐ DIR. P.E.T.
- ☐ Igien. e Soc. Publ.
- ☐ San. R. Assistenza
- ☐ Sicurezza Alim.
- ☐ Medicina Legale
- ☐ P.S.A.L.
- ☐ DIR. ATT. FARM.
- ☐ Farmacia Comm.
- ☐ Farmacia Osped.
- ☐ Diritto
- ☐ Altro



Piazza della Vittoria, 15 – terzo piano
16121 - Genova
Tel. 010/5484162 - Fax 010/5484147
C.F. 95113490106 - P. IVA 01784930990
ars@regione.liguria.it
governoclinico@pecarsliguria.it

Responsabile del Procedimento
Roberto Carloni



Genova, data del protocollo

Al Direttore Generale
Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Regione Liguria
Dr. Francesco Quaglia

E p.c.

Alla Vicepresidente
Della Giunta Regione Liguria
Avv. Sonia Viale

LORO SEDI

Oggetto: diffusione virus Zika.

In riferimento alla diffusione del virus Zika nei Paesi dell'America centrale e meridionale e alle possibili conseguenze di una infezione contratta durante la gravidanza, considerata la presenza di una numerosa comunità di cittadini provenienti dall'Ecuador (oltre 16.000 unità) nel territorio ligure e più precisamente nella città metropolitana di Genova, sebbene in tale Paese siano stati segnalati ad oggi solo casi sporadici, si ritiene utile che sia garantita ampia diffusione del materiale allegato. In particolare copia di tale materiale informativo è opportuno che sia inviato alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie con indicazione di diffusione a MMG e PLS, Consulteri familiari ed ai punti nascita, nonché al Consolato dell'Ecuador con preghiera di garantirne la conoscenza all'interno della comunità.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dr. G. ~~Walter~~ Locatelli)



MALATTIA DA VIRUS ZIKA

Consigli ai viaggiatori internazionali diretti o provenienti dai Paesi affetti

Il virus è trasmesso dalla zanzara del genere *Aedes*

Paesi con trasmissione locale confermata (dato aggiornato al 20/01/2016)

Brasile, Bolivia, Barbados, Capo Verde, Colombia, El Salvador, Ecuador, Fiji, Guiana Francese, Guatemala, Haiti, Honduras, Martinique, Messico, New Caledonia, Puerto Rico, Panama, Paraguay, Samoa, Solomon Islands, Suriname, Vanuatu, Venezuela.

L'elenco aggiornato delle aree affette può essere consultato alla pagina web:

http://ecdc.europa.eu/en/healthtopics/zika_virus_infection/zika-outbreak/Pages/Zika-information-travellers.aspx

In caso di gravidanza, presenza di disturbi del sistema immunitario o gravi malattie croniche si consiglia di consultare il proprio medico curante prima di partire.

AL VOSTRO ARRIVO IN QUESTE REGIONI

In tutti i casi si prega di rispettare le raccomandazioni delle autorità locali e:

- **avvalersi di misure di protezione individuale contro le punture di zanzara al chiuso e all'aperto, soprattutto dall'alba al tramonto;**
- **In caso di gravidanza prestare particolare attenzione e rinforzare le misure di protezione individuale**

***Per qualsiasi necessità contattare
la Vostra Ambasciata o il Vostro Consolato***

AL VOSTRO RITORNO IN ITALIA

se nei 21 giorni che seguono il Vostro ritorno si dovessero presentare sintomi compatibili con la malattia da virus Zika quali: febbre, dolori articolari e muscolari, eruzioni cutanee, congiuntivite

***a scopo precauzionale
contattate il vostro medico di fiducia
riferendo del vostro recente viaggio***

Le donne in gravidanza che hanno viaggiato in aree in cui è stata riportata trasmissione locale del virus Zika, devono dar notizia del loro viaggio durante le visite prenatali al fine di essere valutate e monitorate in modo appropriato.

Aggiornamenti e FAQ disponibili alla pagina web

[http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=237&area=Malattie trasmesse da vettori](http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=237&area=Malattie_trasmesse_da_vettori)



ZIKA VIRUS DISEASE
Travel advice for travellers

Zika virus disease is a mosquito-born disease (genus *Aedes*)

Countries with local Zika virus transmission as of 20/01/2016 :

Brazil, Bolivia, Barbados, Cape Verde, Colombia, El Salvador, Ecuador, Fiji, French Guiana, Guatemala, Haiti, Honduras, Martinique, Mexico, New Caledonia, Puerto Rico, Panama, Paraguay, Samoa, Solomon Islands, Suriname, Vanuatu, Venezuela

Updated list of affected Countries available at:

http://ecdc.europa.eu/en/healthtopics/zika_virus_infection/zika-outbreak/Pages/Zika-information-travellers.aspx

In case of pregnancy, immune disorders or chronic conditions, please consult your doctor before leaving

AT YOUR ARRIVAL IN THESE COUNTRIES

Please refer recommendations of the local authorities and:

- avoid mosquito's bites by adopting individual protective measures;
- In case of pregnancy, be particularly vigilant and reinforce individual protective measures

*For any need please contact
your Embassy or your Consulate*

WHEN YOU COME BACK TO ITALY

If you develop Zika virus symptoms within 21 days after your return, such as: mild fever, muscle and joint pain, rash or conjunctivitis

on a precaution basis
***seek the advice of your physician informing him/her
about your recent travel***

Pregnant woman travelling in country with confirmed local Zika virus transmission, should inform their doctor during antenatals in order to ensure appropriate evaluation and monitoring

Epidemiological update and FAQ available at:

[http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=237&area=Malattie trasmesse da vettori](http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=237&area=Malattie_trasmesse_da_vettori)

Ministero della Salute: www.salute.gov.it



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
UFFICIO 05 -MALATTIE INFETTIVE E PROFILASSI INTERNAZIONALE
UFFICIO 03 - COORDINAMENTO USMAF -SASN

A

ASSESSORATI ALLA SANITA' REGIONI
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE

ASSESSORATI ALLA SANITA' PROVINCE
AUTONOME TRENTO E BOLZANO

USMAF-SASN UFFICI DI SANITA' MARITTIMA,
AEREA E DI FRONTIERA

DIREZIONE GENERALE DELLA
PROGRAMMAZIONE SANITARIA
UFFICIO VI
C/O MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE SANITA' ANIMALE E
FARMACO VETERINARIO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
UNITA' DI CRISI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLA DIFESA
ISPETTORATO GENERALE SANITA' MILITARE

MINISTERO DEI TRASPORTI

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO P.S.
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI TURISMO
E SPORT
UFFICIO PER LE POLITICHE DEL TURISMO

COMANDO GENERALE CORPO DELLE
CAPITANERIE DI PORTO
CENTRALE OPERATIVA

ENAC
DIREZIONE SVILUPPO TRASPORTO AEREO

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

CROCE ROSSA ITALIANA
REPARTO NAZIONALE DI SANITA' PUBBLICA

ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE
INFETTIVE - IRCCS "LAZZARO SPALLANZANI"

AZIENDA OSPEDALIERA - POLO
UNIVERSITARIO OSPEDALE LUIGI SACCO

ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI
MIGRANTI E PER IL CONTRASTO DELLE
MALATTIE DELLA POVERTA' (INMP)

E, P.C. UFFICIO STAMPA
SEDE

ALLEGATI 2

OGGETTO: Infezioni da Virus Zika – Misure di prevenzione e controllo

Si fa riferimento alla diffusione del virus Zika in America meridionale e centrale, con particolare riguardo all'area caraibica, ed alle possibili conseguenze di una infezione contratta durante la gravidanza, già oggetto di segnalazioni ed aggiornamenti da parte della scrivente Direzione Generale.

Al momento, la valutazione del rischio ai sensi del Regolamento Sanitario Internazionale da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, considera la diffusione di virus Zika, e l'aumento di casi di microcefalia osservati in alcuni dei Paesi in cui sono in corso epidemie di tale malattia, un rischio per la sanità pubblica internazionale (Public Health Risk), e non un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC), anche se i modelli previsionali indicano la possibilità della diffusione della trasmissione del virus Zika a gran parte del continente Americano.

Al momento, sulla base delle informazioni e dei bollettini epidemiologici pubblicati, possono essere delineate le seguenti tendenze:

- Paesi in cui al momento sono in corso epidemie di virus Zika **a rapida evoluzione, con trasmissione in aumento o diffusa**: Colombia, Brasile, Suriname, El Salvador, Guiana Francese, Honduras, Martinica (Dipartimento francese d'oltremare), Messico, Panama, Venezuela;
- Paesi in cui al momento vengono segnalati casi e trasmissione sporadica a seguito di **introduzione recente del Virus Zika**: Barbados, Bolivia, Ecuador, Guadalupe, Guatemala, Guyana, Haiti, Porto Rico, Paraguay, Saint Martin.

Sono ancora in corso indagini per chiarire i fattori alla base dell'aumento dei casi di microcefalia nei neonati, nonché dell'insolito aumento dei casi di Sindrome di Guillain Barré nei Paesi in cui è presente trasmissione di virus Zika.

Sebbene l'OMS, al momento, non raccomandi l'applicazione di restrizioni di viaggi e movimenti internazionali verso le aree interessate da trasmissione di virus Zika, si ritiene che, sulla base di un principio di estrema precauzione, sia opportuno:

- informare tutti i viaggiatori verso le aree interessate da trasmissione diffusa di virus Zika o in cui sono segnalati casi di infezione da tale virus, di adottare le misure di protezione individuale per prevenire le punture di zanzara;
- consigliare alle donne in gravidanza, e a quelle che stanno cercando una gravidanza, il differimento di viaggi non essenziali verso tali aree;
- consigliare ai soggetti affetti da malattie del sistema immunitario o con gravi patologie croniche, il differimento dei viaggi o, quantomeno, una attenta valutazione con il proprio medico curante prima di intraprendere il viaggio verso tali aree.
- raccomandare ai donatori di sangue, che abbiano soggiornato nelle aree dove si sono registrati casi autoctoni d'infezione di virus Zika, di attenersi al criterio di sospensione temporanea dalla donazione per 28 giorni dal ritorno da tali aree, nell'ambito delle misure di prevenzione della trasmissione trasfusionale, (come da indicazioni del Centro Nazionale Sangue - Prot. n. 1252 CNS 2015, <http://www.centronazionalesangue.it/notizie/sorveglianza-zika-virus>).

Per ciò che concerne le attività di procreazione assistita, il Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (ECDC) segnala l'opportunità di raccomandare alle banche del seme e ai centri di procreazione assistita la sospensione temporanea per 28 giorni ai donatori che abbiano soggiornato nelle aree dove si sono registrati casi autoctoni d'infezione, in quanto il virus è stato riscontrato nel liquido seminale per oltre due settimane dopo la guarigione di una malattia compatibile con l'infezione da virus Zika.

Ai fini della riduzione del rischio di trasmissione del virus Zika, trasmesso come altri *Flavivirus*, da zanzare del genere *Aedes*, sono utili misure di prevenzione comportamentale quali:

- l'impiego di prodotti repellenti per insetti, da usare sulla base delle indicazioni dell'etichetta del prodotto, con frequenti ri-applicazioni durante tutto il giorno e particolarmente nelle ore di maggiore attività degli insetti (dall'alba al tramonto, per le zanzare del genere *Aedes*) e tenendo presente che l'uso di repellenti a base di DEET* non è raccomandato nei bambini sotto i tre mesi di età;
- l'uso di indumenti, di colore chiaro (i colori scuri e quelli accesi attirano gli insetti) che coprano la maggior parte del corpo, soprattutto durante le ore di maggiore attività delle zanzare;
- l'alloggio in luoghi protetti da zanzariere, impregnate o meno da insetticidi, essenziali se le stanze non siano dotate di schermi a porte e finestre o siano prive di aria condizionata.

I viaggiatori che presentino entro tre settimane dal ritorno da una zona affetta sintomi compatibili con malattia da virus Zika, con dengue, chikungunya o con altre malattie trasmesse da vettori, devono contattare il proprio medico e informarlo del recente viaggio.

Le donne in gravidanza che siano state in aree con trasmissione del virus Zika dovrebbero informare del loro viaggio il medico curante, al fine di essere valutate e monitorate appropriatamente.

Ciò detto, allo scopo di fornire una adeguata informazione nei confronti dei viaggiatori internazionali, si allegano una scheda informativa, predisposta sulla base dell'avviso del Centro Europeo Controllo Malattie Infettive, e un poster da esporre in corrispondenza dei punti di ingresso internazionali (porti ed aeroporti aperti al traffico internazionale).

Come per precedenti eventi rilevanti per la sanità pubblica internazionale, si confida nella collaborazione dell'ENAC, del Ministero dei Trasporti e del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto per la distribuzione del suddetto materiale informativo, disponibile anche sul Portale del Ministero della Salute, alle Compagnie Aeree e di Navigazione, operanti su scali e porti nazionali, e per la loro esposizione in aree visibili al pubblico di Porti ed Aeroporti.

* DEET: N, N-dietyl-meta-toluamide o diethyltoluamide, principio attivo comune nei repellenti per insetti

Si sottolinea inoltre la necessità di misure di controllo atte a prevenire l'introduzione di zanzare infette per mezzo di movimenti internazionali di mezzi di trasporto e di merci.

Le zanzare del genere *Aedes*, vettori del virus Zika come di altri arbovirus e altri agenti patogeni, possiedono la capacità di sfruttare, per la loro sopravvivenza e proliferazione, minime raccolte d'acqua, quali quelli presenti all'interno di copertoni di pneumatici o di altri recipienti, di dimensioni anche molto ridotte; inoltre possono essere infettate sia le forme larvali che le zanzare adulte, rimanendo tali e infettanti per l'uomo per tutta la durata della loro vita (nel caso dell'*A. albopictus* anche diversi mesi).

Pertanto, gli aeromobili in arrivo su aeroporti nazionali, a prescindere dalla loro provenienza, dovranno essere in possesso, in accordo con l'Annex 9 della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile - ICAO, e con quanto stabilito dalla Circolare EAL 10 del 21 settembre 2012, di un certificato di disinsettazione residua (Paragrafo 6. Disinfezione e disinsettazione).

Altresì le merci che possono rappresentare un rischio per l'importazione di zanzare infette, debbono essere accompagnate da certificazioni che attestino l'avvenuta disinfestazione al momento della loro spedizione dalle aree affette, oppure siano sottoposte, a cura e spese degli importatori, ad appropriati trattamenti di disinsettazione con insetticidi ad azione residua prima della loro nazionalizzazione.

Si richiama altresì l'attenzione sulla necessità di mettere in atto adeguate azioni di sorveglianza per individuare possibili casi di importazione di infezione da virus Zika, rimandando a quanto contenuto nella lettera circolare del 16/06/2015 Prot. n. 20115 *"Sorveglianza dei casi umani di Chikungunya, Dengue, West Nile Disease ed altre arbovirosi e valutazione del rischio di trasmissione in Italia - 2015"*, consultabile alla pagina:

http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=237&area=Malattie_trasmesse_da_vettori

**Il Direttore Generale
Dott. Raniero Guerra
* Firmato Raniero Guerra**

Il Direttore dell'Ufficio 03
Dr.ssa Loredana Vellucci

Il Direttore dell'Ufficio 05
Dr.ssa Maria Grazia Pompa

Referente del procedimento:
Dr.ssa Anna Caraglia – 06.59943925
email: a.caraglia@sanita.it

* "firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993"



Organización
Panamericana
de la Salud



Organización
Mundial de la Salud
Américas

Preguntas y respuestas sobre el zika y el embarazo

Actualización: 5 de enero de 2016

¿Cómo afecta el virus del Zika a las embarazadas y a los fetos?

Las embarazadas tienen el mismo riesgo que el resto de la población de infectarse con el virus del Zika, que es transmitido por la picadura de un mosquito *Aedes* infectado. Muchas de ellas pueden no enterarse que tienen el virus, porque no desarrollarán los síntomas. Sólo una de cada cuatro personas desarrolla los síntomas de la infección por el zika, y entre quienes sí son afectados, la enfermedad es usualmente leve.

Los síntomas más comunes son fiebre leve y exantema (erupción en la piel o sarpullido). Suele acompañarse de conjuntivitis, dolor muscular o en las articulaciones, o un malestar general que comienza entre 2 y 7 días después de la picadura de un mosquito infectado.

Se está investigando cuál es el efecto que este virus podría tener sobre los fetos. El 28 de noviembre de 2015, el Ministerio de Salud de Brasil estableció la relación entre el incremento de microcefalia en el noreste del país y la infección por zika. De acuerdo al análisis preliminar de la investigación realizada por las autoridades de Brasil, probablemente el mayor riesgo de aparición de microcefalias y malformaciones está asociado con la infección en el primer trimestre del embarazo. Las autoridades de salud, con el apoyo de OPS y de otras agencias, están realizando varias investigaciones que esperan esclarecer la causa, los factores de riesgo, y las consecuencias de la microcefalia.

¿Hay un tratamiento para el zika?

No hay vacuna ni tratamiento específico para la infección por zika. Por esa razón, el tratamiento para todas las personas se dirige al alivio de los síntomas, incluidas las embarazadas que deben seguir las recomendaciones de su médico.

La OPS/OMS recomienda a las mujeres gestantes y a aquellas que están planificando su embarazo que acudan a las consultas prenatales para recibir información y controlar su embarazo.

¿Qué recomienda la OPS a las embarazadas que están en zonas donde circula el zika?

Todas las personas, incluyendo las embarazadas y mujeres en edad reproductiva, deben evitar la exposición a picaduras de mosquito, por ejemplo usando ropas que cubran la piel (mangas largas), usando mosquiteros medicados, y utilizando los repelentes indicados por las autoridades de salud y de la manera que señala la etiqueta. En cada casa y en sus alrededores es muy importante buscar posibles focos de criaderos de mosquitos y eliminarlos.

¿Pueden las embarazadas viajar a una zona donde circula el zika?

Antes de viajar, la embarazada debe consultar a su médico para solicitar asesoramiento sobre la conducta a seguir. Lo principal es evitar la picadura de mosquitos para prevenir la infección por zika, dengue o chikungunya. En ese sentido, las embarazadas y las mujeres en edad reproductiva deben seguir las mismas recomendaciones para todos los viajeros:

- Cubrir la piel expuesta con camisas de manga larga, pantalones y sombreros;
- Usar repelentes recomendados por las autoridades de salud y de la manera que lo indica la etiqueta;
- Si duerme durante el día, procurar protegerse con mosquiteros;
- Buscar posibles focos de criaderos de mosquitos y eliminarlos.

Las embarazadas que viajen a áreas donde circula el zika deben mencionarlo durante sus controles prenatales.

¿Qué recomienda la OPS a mujeres en edad sexual reproductiva con respecto a futuros embarazos en zonas donde circula el virus?

La OPS/OMS recomienda que tomen las medidas preventivas necesarias para evitar la picadura de mosquitos, los cuales pueden transmitir otras enfermedades, además de zika, como por ejemplo el dengue y el chikungunya.

¿La madre puede transmitir el zika a su bebé durante el embarazo o el parto?

La información respecto a la transmisión de la madre al bebé durante el embarazo o al momento del parto, es muy limitada. La transmisión perinatal ha sido reportada con otros virus transmitidos por vectores, como el dengue y el chikungunya. En estos momentos se están realizando estudios sobre la posible transmisión de la madre al bebé del virus y sus posibles efectos sobre el bebé. Los servicios de atención médica deben hacer seguimiento a las mujeres embarazadas en general, y en particular a las que presenten síntomas de infección por zika.

¿El zika puede producir malformaciones congénitas, como la microcefalia?

En algunos estados de Brasil donde estaba circulando el zika desde hacía unos meses, se ha notificado un aumento muy superior a lo registrado en años anteriores de casos de recién nacidos con microcefalia. De acuerdo al análisis preliminar de la investigación realizada por las autoridades de Brasil, probablemente el riesgo de aparición de microcefalias y malformaciones se asociaría con la infección en el primer trimestre del embarazo. Las autoridades de salud, con el apoyo de OPS y de otras agencias, están realizando varias investigaciones que esperan esclarecer la causa, los factores de riesgo, y las consecuencias de la microcefalia.

La OPS/OMS recomienda a los países que sigan promoviendo el acceso de las embarazadas al control prenatal. Se recomienda a las mujeres gestantes y en edad reproductiva que eviten la exposición a picaduras de mosquito.

¿Qué es la microcefalia congénita?

La microcefalia es una afección muy poco frecuente, cuyas causas pueden ser genéticas o ambientales (tóxicas, radiaciones o infecciosas). Se define como una condición al nacer en la que la circunferencia craneana o perímetro cefálico es menor que lo esperado para la edad al nacer y el sexo.

La microcefalia congénita puede presentarse como una condición aislada o asociada a otras condiciones de gravedad variable, que pueden ir desde convulsiones, dificultades para alimentarse, efectos sobre el desarrollo del niño, hasta el riesgo de vida del recién nacido.

Es muy difícil conocer las consecuencias de la microcefalia en el momento del nacimiento, por lo cual requiere un seguimiento y valoración de los recién nacidos, con controles y evaluaciones posteriores. No existe un tratamiento específico para la microcefalia. Se centra en el seguimiento, promoción y maximización de las capacidades de los niños.

¿Cómo se confirma si un bebé tiene microcefalia?

La medición más confiable para valorar si un bebé tiene microcefalia se puede hacer en el nacimiento y con mayor precisión a las 24 horas de nacido. En caso de realizarse el diagnóstico de microcefalia, un equipo multidisciplinario de salud debe iniciar un proceso de seguimiento y control del niño.

Las embarazadas deben asistir regularmente al control prenatal y el profesional de la salud recomendará los estudios que sean necesarios en cada etapa del embarazo.

¿Qué está haciendo la OPS para determinar la relación entre estas enfermedades y el zika?

La OPS está apoyando al Ministerio de Salud de Brasil en el monitoreo y respuesta al brote de microcefalia. Hay varias investigaciones en curso comisionadas por el Ministerio de Salud, que esperan esclarecer la causa, los factores de riesgo, y las consecuencias de la microcefalia. Se están estudiando todas las hipótesis, incluyendo las vinculadas a tóxicos, medicamentos, factores genéticos y otros agentes infecciosos. Hasta el momento la más plausible es la asociación con el zika, entre otros factores, por la asociación en el tiempo y el espacio de los brotes de zika y microcefalia.

La OPS también está realizando también una comunicación oportuna a todos los países de la región, así como promoviendo los mensajes de prevención y control de enfermedades transmitidas por vectores, con énfasis en las medidas de protección personal que han de tomar las embarazadas.

Links

- Nota web ZIKA
- Infografía
- Video
- Las infografías por partes

Por más información sobre el zika: www.paho.org/viruszika

[Volver]



Organización
Panamericana
de la Salud



Organización
Mundial de la Salud
ORGANISATION MONDIALE DE LA SANTÉ
AMÉRIQUES

Home » Preguntas frecuentes sobre el virus/fiebre Zika

Preguntas frecuentes sobre el virus/fiebre por Zika

Actualizado: 6 de enero de 2016

SOBRE EL ZIKA

¿Qué es el virus del Zika?

La infección por el virus de Zika es causada por la picadura de mosquitos infectados del género *Aedes*, y suele generar fiebre leve, sarpullidos, conjuntivitis y dolores musculares.

El virus fue aislado por primera vez en 1947 en el bosque de Zika, en Uganda (África). Desde entonces, se ha encontrado principalmente en África y ha generado brotes pequeños y esporádicos también en Asia. En 2007 una gran epidemia fue descrita en la Isla de Yap (Micronesia), donde cerca del 75% de la población resultó infectada.

El 3 de marzo de 2014, Chile notificó a la OPS/OMS la confirmación de un caso de transmisión autóctona de fiebre por virus del Zika en la Isla de Pascua. La presencia del virus se detectó hasta junio de ese año en esa área.

En mayo de 2015, las autoridades de salud pública de Brasil confirmaron la transmisión de virus del Zika en el nordeste del país. Desde octubre de 2015 hasta la fecha, otros países y territorios de las Américas han reportando la presencia del virus. Ver lista actualizada en: www.paho.org/viruszika.

¿Cuáles son sus síntomas?

Los síntomas más comunes del Zika son fiebre leve y exantema (erupción en la piel o sarpullido). Suele acompañarse de conjuntivitis, dolor muscular o en las articulaciones, con un malestar general que comienza entre 2 y 7 días después de la picadura de un mosquito infectado.

Una de cada cuatro personas infectadas desarrolla los síntomas de la enfermedad y en quienes los desarrollan, la enfermedad es usualmente leve y puede durar de entre 2 y 7 días. Los síntomas son similares a los del dengue o del chikungunya, que también son transmitidos por el mismo tipo de mosquito. Las complicaciones (neurológicas, autoinmunes) son poco frecuentes, pero se han descrito en los brotes de la Polinesia y más recientemente en Brasil. La diseminación del virus en el continente de las Américas permitirá caracterizar mejor esta enfermedad, al tener más experiencia sobre sus síntomas y complicaciones.

¿Cómo se transmite el Zika?

El Zika se transmite a las personas por la picadura de mosquitos del género *Aedes* infectados. Se trata del mismo mosquito que transmite el dengue y la chikungunya.

¿Se puede transmitir por sangre o contacto sexual?

En general, el virus necesita un vector (un medio de transporte), que es el mosquito, para infectar a las personas. Se ha aislado el virus también en el semen y se ha observado un caso posible de transmisión de persona a persona por vía sexual, pero este hallazgo no ha sido confirmado.

El Zika podría transmitirse por vía sanguínea, pero es un mecanismo de transmisión infrecuente. En ese sentido, se deben seguir las recomendaciones habituales para realizar transfusiones seguras (con donantes voluntarios sanos, por ejemplo).

¿Se puede transmitir de madre a hijo?

La información respecto a la transmisión de la madre al bebé durante el embarazo o al momento del parto, es muy limitada. La transmisión perinatal ha sido reportada con otros virus transmitidos por vectores, como el dengue y el chikungunya. En estos momentos se están realizando estudios sobre la posible transmisión de la madre al bebé del virus y sus posibles efectos sobre el bebé. Más información.

¿Cuál es el tratamiento?

El tratamiento consiste en aliviar el dolor y la fiebre o cualquier otro síntoma que cause molestias al paciente. Para evitar la deshidratación producto de la fiebre, se recomienda controlarla, guardar reposo y tomar abundante agua. No hay una vacuna o medicamento específico contra este virus.

¿Puede provocar la muerte?

Se trata de un virus nuevo para la región, que hasta el momento había tenido una distribución geográfica y demográfica muy limitada, sin evidencia de letalidad. Sin embargo, se han notificado casos esporádicos de pacientes con enfermedades o condiciones preexistentes, en los que las manifestaciones y complicaciones podrían ser más graves, ocasionando el fallecimiento.

¿Quiénes están en riesgo de contraer Zika?

Todas las personas que no han tenido exposición previa al virus que viven en zonas donde el mosquito está presente y se han registrado casos importados o locales, son susceptibles a ser infectadas. Como la especie de mosquitos *Aedes* se encuentra dispersa en toda la región (con excepción de Chile continental y Canadá), es probable que los brotes se extiendan a otros países donde actualmente no se registran casos.

¿Cómo se puede diagnosticar el Zika?

En la mayoría de las personas, el diagnóstico se basa en los síntomas clínicos y las circunstancias epidemiológicas (brote de Zika en el lugar donde vive, viajes a zonas donde circula el virus).

Hay pruebas de sangre que pueden contribuir a confirmar el diagnóstico. Algunas son útiles en los primeros 3 a 5 días desde el inicio de los síntomas (PCR-virológicas), y hay otras pruebas que detectan la presencia de anticuerpos pero que son útiles sólo después de 5 días (serológicas).

Una vez que se ha demostrado la presencia del virus en una zona o territorio, no es necesaria la confirmación en todos los pacientes, y el uso de los ensayos de laboratorio será ajustado a la vigilancia virológica rutinaria de la enfermedad.

¿Cuál es la diferencia entre el zika, el dengue y el chikungunya?

Todas estas enfermedades presentan síntomas similares, pero algunos permiten sospechar que se trata de una u otra:

El dengue presenta fiebre habitualmente más alta, así como dolores musculares más fuertes. Puede complicarse cuando cae la fiebre y se debe prestar atención a los signos de alarma como el sangrado.

El chikungunya, además de una fiebre más alta, el dolor de las articulaciones es más intenso y afecta manos, pies, rodillas, espalda y puede llegar a incapacitar (doler) a las personas para caminar y realizar acciones tan sencillas como abrir una botella de agua.

El zika no presenta rasgos particularmente característicos, pero en la mayoría de los pacientes se observan erupciones en la piel y en algunos de ellos conjuntivitis.

¿Existe una relación entre síndrome de Guillain-Barré y el zika?

En las áreas donde se ha documentado una epidemia el zika (como en la Polinesia Francesa y en Brasil), se ha observado un aumento de personas con síndrome de Guillain-Barré (SGB).

Sin embargo, aún no se ha establecido una relación causal directa entre la infección por virus del Zika y SGB. Existen otros factores, como la infección previa por dengue o factores genéticos que podrían contribuir o influir sobre el aumento de casos del SGB. En estos momentos, se están realizando varios estudios para establecer mejor la relación entre el zika y el SGB.

El síndrome de Guillain-Barré se produce cuando el sistema inmune de una persona se ataca a sí mismo, afectando en particular las células del sistema nervioso. Este proceso puede ser iniciado por la infección de diversos virus o bacterias. Los principales síntomas incluyen debilidad muscular, cosquilleo/hormigueo (parestias) en los brazos y piernas, y puede llevar a complicaciones graves si afecta a los músculos respiratorios. Los pacientes más graves necesitan atención en unidades de terapia intensiva.

SOBRE CIRCULACIÓN DEL ZIKA

¿Qué países reportaron casos de zika en las Américas?

El 3 de marzo de 2014, Chile notificó a la OPS/OMS la confirmación de un caso de transmisión autóctona de fiebre por virus del Zika en la isla de Pascua. La presencia del virus se detectó hasta junio de ese año en esa área.

En mayo de 2015, las autoridades de salud pública de Brasil confirmaron la transmisión de virus del Zika en el noreste del país. Desde octubre de 2015 hasta la fecha, otros países y territorios de las Américas han reportando la presencia del virus. Ver lista actualizada en: www.paho.org/viruszika.

¿Por qué la transmisión en un territorio puede ser rápida?

Hay dos factores para una transmisión rápida que se ha documentado también en otros países: 1) Se trata de un nuevo virus para las Américas y toda la población es susceptible de adquirir el virus de Zika porque no ha sido expuesta previamente y 2) Porque el mosquito Aedes está ampliamente distribuido en el lugar por las condiciones de clima, temperatura y humedad de los países tropicales.

¿Se puede viajar a un país donde está circulando el zika?

La OPS/OMS no recomienda ninguna restricción a viajes o al comercio internacional relacionada con brotes de zika. Se recomienda a los viajeros que tomen las precauciones indicadas para prevenir las picaduras de mosquitos.

¿Cuántos casos de zika se reportaron en la región de las Américas?

Los países comienzan a reportar cuando detectan la circulación del virus en sus territorios. Sin embargo, el recuento de casos es difícil porque los síntomas de la enfermedad suelen ser leves, y no todos los afectados acuden a los servicios de salud. Lo importante es la detección de la circulación del virus, para fortalecer la respuesta de los servicios de salud e intensificar la vigilancia de casos graves o complicaciones.

SOBRE LA PREVENCIÓN

¿Qué medidas se deben tomar para prevenir la infección por el virus del Zika?

La prevención consiste en reducir las poblaciones de mosquitos y evitar las picaduras, que suelen ocurrir principalmente durante el día. Con la eliminación y el control de los criaderos del mosquito Aedes Aegypti, disminuyen las posibilidades de que se transmita el zika, el chikungunya y el dengue. Se requiere de una respuesta integral que involucre a varias áreas de acción, desde la salud, hasta la educación y el medio ambiente.

Para eliminar y controlar al mosquito se recomienda:

- Evitar conservar el agua en los recipientes en el exterior (macetas, botellas, envases que puedan acumular agua) para evitar que se conviertan en criaderos de mosquitos.
- Tapar los tanques o depósitos de agua de uso doméstico para que no entre el mosquito.
- Evitar acumular basura, y tirar en bolsas plásticas cerradas y mantener en recipientes cerrados.
- Destapar los desagües que pueden dejar el agua estancada.
- Utilizar mallas/mosquiteros en ventanas y puertas también contribuye a disminuir el contacto del mosquito con las personas.

Para evitar la picadura del mosquito se recomienda tanto a personas que habitan en zonas donde hay casos como a los viajeros y especialmente a embarazadas:

- Cubrir la piel expuesta con camisas de manga larga, pantalones y sombreros
- Usar repelentes recomendados por las autoridades de salud y aplicar como indica las etiquetas
- Dormir en lugares que estén protegidos con mosquiteros.

Si presenta síntomas de zika, dengue o chikungunya, acuda a un centro de salud.

¿Cuál es la respuesta de la OPS/OMS en las Américas?

La OPS/OMS está trabajando activamente con los países de las Américas para que puedan desarrollar o mantener la capacidad para detectar y confirmar casos de zika, para que sepan cómo atender a las personas afectadas de esta enfermedad y para que puedan implementar estrategias efectivas para reducir la presencia del mosquito y minimizar la posibilidad de un brote. El apoyo se manifiesta:

- En fortalecer la capacidad de los laboratorios, para que puedan detectar el virus de manera oportuna (en colaboración con otros centros colaboradores y socios estratégicos).
- En asesorar en comunicación de riesgo, para dar respuesta a la introducción del virus en el país.
- En el control del vector, es decir en cómo trabajar junto con la población activamente para eliminar a las poblaciones de mosquitos.
- En elaborar recomendaciones para la atención clínica y el seguimiento de las personas con zika, con colaboración de asociaciones profesionales y expertos de los países.
- En monitorear la expansión geográfica del virus, y la aparición de complicaciones y casos graves a través de la vigilancia de eventos y de la notificación de los países a través del canal del Reglamento Sanitario Internacional.
- Se están apoyando iniciativas de los ministerios de salud para conocer más las características del virus, su impacto en salud y las posibles consecuencias de su infección.

[Volver]

Última actualización el Jueves 28 de Enero de 2016 13:38